Mario Mura • I1MMN
E-mail: i1mmn@yahoo.it

A proposito di musicalità e note

Canta l'alfabeto Morse

NEL QUADRO della campagna avviata per proporre all'Unesco il codice Morse come patrimonio dell'Umanità, su RR del mese di Novembre 2012, è stato pubblicato il bellissimo articolo *"A volte ci sono anche note tra le note"*. L'articolo citava un elenco di canzoni occidentali in cui era inserito, in varie forme, il codice Morse.

Tra il vasto repertorio musicale di canzoni dell'ex Unione Sovietica e dell'attuale Repubblica Russa, meritano certamente di segnalarne alcune che, non si limitano alla sola riproduzione del segnale Morse tra le note, ma elogiano ed esaltano il codice Morse come mezzo indispensabile ed unico di comunicazione, per mantenere i contatti verso le isolate aree del Circolo Artico.

La canzone che, più di ogni altra, canta il codice Morse è quella che, con il titolo di Codice Morse (Морзянка), è stata registrata nel 1960 da Vladimir Konstantinovich Troshin (Владимир Константинович Трошин), che è nato il 15 Maggio 1926 ed è morto il 25 Febbraio 2008. Vladimir Troshin è stato attore al Teatro dell'Arte di Mosca, registrando numerose canzoni. Canzoni, per lo più, celebrative e commemorative, ma è noto per aver registrato nel 1956 la più famosa, in occidente, delle canzoni romantiche russe: "Serate a Mosca" (Подмосковные Вечера), conosciuta in occidente anche come "Midnight in Moscow" a seguito dell'incisione nel 1961, della versione strumentale, da parte del jazzista inglese Kenny Ball.

La canzone *Codice Morse* celebrativa dell'esplorazione dell'Artide da parte dell'ex Unione Sovietica, è stata scritta nel 1960 dal poeta-cantautore, commediografo Mihail Spartakovich Pljatskovskij (Михаил Спартакович Пляцковский), la musica è del compositore Mark Grigorjevich Fradkin (Марк Григорьевич Фрадкин).

In rete, non è un segreto, è possibile trovare numerosissime versioni della canzone, dall'originale cantata da Vladimir Troshin ad altre più recenti, cantate da altri artisti, ma particolarmente suggestivi mi paiono alcuni video realizzati, sulla voce di Troshin, con un insieme di foto (www.youtube.com/watch?v=5nHT_GLdGOw e www.youtube.com/watch?v=rBMIsm4M1o4).

La canzone esordisce con: "Canta il codice Morse con allegro discanto..." mentre nella musica è abilmente inserito un segnale simil-telegrafico, più o meno realistico, a seconda delle versioni.

La canzone prosegue descrivendo la neve tutt'intorno per cento verste, la bufera che imperversa per quattro giorni sopra Dikson, le tende felpate che paiono trapunte di stelle, la malinconia della lontananza nel cuore, l'attesa della posta... delle calde lettere che, in un tale freddo, sono necessarie per riscaldare i cuori. Una punta malinconica determinata dalla lontananza e dall'impossibilità di vedersi... il ritorno veloce a casa al disgelo, con le tipiche slitte trainate dalle renne, gli aeroplani ed i taxi... ma, su tutto, primeggia la canzone Morse, unico costante contatto con il resto del mondo. Vi sono anche altre numerose versioni e arrangiamenti strumentali della canzone tra cui, degna di nota, è quella di Gjeorgij Aramovich Garanjan Георгий Арамович Гаранян, 1934-2010) grande interprete e fautore del jazz sovietico, sassofonista, compositore e direttore, insignito di numerose onorificenze.

Una seconda canzone ha lo stesso titolo della prima Codice Morse, ma è opera di Dmitrij Viktorovich Shulpov (Дмитрий Викторович Шульпов), l'artista, che è nato nel 1964, ha iniziato a comporre canzoni e poesie nel 1981.

La canzone, datata 1988, richiama il Porto di Dudinka, nell'estuario del Fiume Enisej, il grande fiume siberiano che sfocia nel Mare di Kara, 500 chilometri a nord di Dudinka, presso Dikson, città in parte sul continente ed in parte sull'omonima isola, già citata nella prima canzone.

Per entrambe le cittadine, il clima è molto rigido, di tipo subartico, con temperature medie invernali molto spesso sotto i -25 gradi centigradi e condizioni atmosferiche nettamente proibitive. Anche questa canzone inizia con: "Batte il Morse..." che costituisce il ritornello della canzone, ripetuto ben 16 volte. La canzone prosegue citando la spedizione che lascia il porto, l'Oceano Artico, la brezza fredda, descrive -sulla cuccetta- la foto "del tuo viso" in un contenitore di pelle... il rombo dei motori diesel che spaventa gli orsi polari. Un ciao dai mari settentrionali, dove la terra è dietro alla nebbia, il ghiaccio sul mare... Il ritorno dopo sei mesi, immerso nel tuo affanno! ...sino alla ventosa penisola del Tajmyr, attraverso un notturno mondo freddo...

Nell'etere imperturbabile batte il Morse.

Le canzoni citate sono datate, hanno rispettivamente 53 e 25 anni. La loro esaltazione del codice Morse, come mezzo di collegamento con terre così difficili, potrebbe sembrare non più attuale. Ormai si dice che il codice Morse sia morto, abbandonato e non più utilizzato, se non dai radioamatori.

Proprio un radioamatore ha scritto nel 2007 una canzone che si chiama Addio Codice Morse (Прощай Морзянка), le parole sono di UN7BV Vladimir Pjetrovich Rubtsov (Владимир Петрович Рубцов) e la musica é di Nikolaj Ivanovich Kuchin (Николай Иванович Кучин).

La canzone bella, ma malinconica, inizia con: "Modulazioni e trilli nell'etere, canzone artificiale dell'uomo, il suono del Morse suona in tutto il mondo..." e prosegue ricordando: "...quanti destini, speranze e sogni, con il suo battito il Morse ha salvato! Messaggi di gioia, grida di sofferenza sulle onde ai destinatari ha portato!". La canzone ricorda anche: "Si placa il ticchettio del tasto nell'etere. Addio giovinezza/Morse, SK!" e ancora (in codice Morse) " Morse SK" e " Addio ancora".

La canzone prosegue con: "Ma tutto è più tranquillo, suona la canzone del Morse, meno punti-linea ticchettano, l'SOS non si sente, risuona l'SMS, suono delle nuove tendenze del tempo" e termina affermando "Il trillo del Morse è sempre meno nell'etere - il Ventesimo Secolo ha finito la sua corsa. «I numeri» ballano nelle reti di tutto il mondo. Il Ventunesimo Secolo ha iniziato la rincorsa!".

Sembrerebbe tutto finito quindi, ma non è proprio così! Nelle aree subartiche, descritte sopra, con condizioni meteorologiche estreme ed ostili, la radio ed il codice Morse hanno ancora motivo di esistere! L'agenzia di informazione russa Novosti, più conosciuta con il nome in inglese di RIA Novosti (Russian Information Agency Novosti), recentemente, in data 22 Marzo di quest'anno, sull'edizione on-line, ha pubblicato un articolo dal titolo Codice Morse - il linguaggio del tempo atmosferico, che viene insegnato solo a Novosibirsk. L'articolo è dedicato alla scuola professionale n. 7 di Novosibirk, dove gli allievi dei corsi di meteorologia, per aree difficili da raggiungere, imparano il codice Morse, che è ritenuto insieme all'uso della radio, una indispensabile conoscenza per coloro che opereranno in territori dove le condizioni atmosferiche sono particolarmente avverse, per ottenere i risultati dalle stazioni di osservazione meteorologica, anche quando non funzionano le moderne forme di comunicazione. I laureati da questa scuola devono essere in grado di ricevere e trasmettere in codice Morse ad almeno 60 caratteri al minuto, una velocità di «seconda classe» per i radioamatori italiani di oltre 47 anni fa, prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 5 Agosto 1966, n. 1214.

Infine, sarà una coincidenza (!), proprio con le parole iniziali della prima canzone citata Canta il Morse, (Поёт морзянка), è stato denominato un contest russo che si svolge da alcuni anni, a cura della Sezione regionale della Transbajkalia dell'Unione dei radioamatori russi (C P P) e del Radioclub Kristall (ARCK) di Krasnokamensk.

La prossima edizione è prevista per il giorno 17 Gennaio 2014, dalle ore 14:00 UTC alle ore 15:59 UTC dello stesso giorno, sulle bande dei 160, 80 e 40 metri. Dimenticavo... esclusivamente in CW!

Mi piace!

Vi sono piaciuti gli articoli della nostra campagna di stampa?
Se SI potete votarli on-line visitando il nostro sito www.ari.it